

## Piralide del bosso: come combattere l'intrusa senza danneggiare le api.

Dopo un paio d'anni di forti infestazioni, i danni si stanno notevolmente ridimensionando.

Evitiamo quindi trattamenti inutili.

La **siepe di bosso** fiorisce tra marzo e aprile e i suoi fiorellini sono giallastri e poco appariscenti. Sono però molto profumati e attirano le api ed altri insetti impollinatori. In questo stesso periodo fanno la loro ricomparsa i bruchi della Piralide del bosso, che hanno trascorso l'inverno tra le foglie delle piante colpite nell'anno precedente. Le larve riprendono a nutrirsi all'inizio di aprile erodendo le foglie e, una volta completato lo sviluppo, danno origine alla prima generazione di adulti nel mese di giugno. Le due – tre generazioni successive possono provocare danni fino alla fine dell'estate.



Le infestazioni primaverili possono quindi coincidere con la fioritura del bosso.

In ogni caso **vanno assolutamente evitati trattamenti insetticidi in presenza di fiori sulla pianta**, in quanto provocherebbero danni molto gravi alle api e agli altri insetti utili. Inoltre va ricordato che la legislazione regionale vigente (art. 15 della Legge regionale n. 35 del 25 agosto 1988, Decreto Regionale 4 marzo 1991 n.130) vieta qualsiasi trattamento con insetticidi durante il periodo della fioritura.

## Come riconoscere le piante attaccate

Le piante di bosso infestate si riconoscono per la presenza di ragnatele bianche che ricoprono la vegetazione e per le rosure sulle foglie. Le larve a maturità raggiungono i 3-4 cm, hanno capo nero, torace e addome verde giallastro con punti neri.

## Come eliminare i bruchi preservando l'ambiente

Su piante piccole e in caso di deboli infestazioni è possibile far cadere i bruchi scuotendo la pianta. I bruchi caduti andranno raccolti e soppressi.

Per controllare infestazioni più grandi, dopo la fioritura, si possono utilizzare insetticidi microbiologici a base di *Bacillus thuringiensis* var. *kurstaki*, un batterio che, se ingerito dalle larve, ne provoca la morte in breve tempo. Questi prodotti non sono particolarmente tossici per l'uomo e non pregiudicano la vita delle api e degli altri organismi utili.



Nel caso di trattamenti, è opportuno seguire le seguenti istruzioni:

- Realizzare una buona bagnatura della pianta per colpire le larve nascoste fra le foglie più interne delle siepi.
- Impiegare volumi medio alti e ripetere il trattamento qualora si verifichi una pioggia intensa nelle sei ore successive.
- Eseguire il trattamento sempre nelle ore serali e ripeterlo, se necessario, a distanza di qualche giorno.

Per ulteriori informazioni è possibile consultare il sito del Servizio Fitosanitario Regionale [http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/comunicati-stampa/2014/settembre/Piralidepieghevole2.pdf/at\\_download/file/Piralide%20pieghevole2.pdf](http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/comunicati-stampa/2014/settembre/Piralidepieghevole2.pdf/at_download/file/Piralide%20pieghevole2.pdf) e/o contattare i tecnici del C.A.A. "Giorgio Nicoli" S.r.l. (051/6802227) [rferrari@caa.it](mailto:rferrari@caa.it)